

Cappellano in ben cinque edizioni dei Giochi olimpici, mons. Carlo Mazza ci introduce nella conoscenza di una realtà sempre più complessa e gigantesca – le Olimpiadi, appunto –, che ogni quattro anni coinvolgono, tramite radio, televisioni e social, centinaia di milioni di spettatori in tutto il mondo. Siamo dinanzi a un evento e a un fenomeno di proporzioni sempre più vaste, con al centro gli atleti, le loro performance, i loro successi e le loro sconfitte. Fuori dagli ambienti di gara, veleggiano però problemi di altra natura: da quelli economico-finanziari (con la crescita esponenziale dei costi di simili spettacoli kolossal) a quelli politici (riproducenti tensioni, mire, nazionalismi... del mondo reale). Vale la pena tenere in piedi un'organizzazione così costosa di fronte alle situazioni di povertà che conosciamo? La risposta è affermativa, perché, al di là di tutti i problemi, le Olimpiadi riescono comunque a esprimere un insopprimibile desiderio universale di fratellanza e di pace.

Olimpiadi come desiderio...

CARLO MAZZA

Vescovo Emerito di Fidenza, già Cappellano delle spedizioni olimpiche azzurre e Stella d'oro del Coni al merito dello Sport